

PRESSROOM



**CONGRATULAZIONI! SEI IL VISITATORE NUMERO 1.000.000. NON È UNO SCHERZO!
SEI STATO SELEZIONATO ADESSO!
IL NOSTRO SISTEMA RANDOM TI HA SCELTO COME POSSIBILE VINCITORE (ESCLUSIVO DI UNA 500!)**

Home / Nazionali / Cuzzilla **Federmanager** ripresa ancora lenta, va sostenuta

Cuzzilla **Federmanager**: ripresa ancora lenta, va sostenuta

Posted on 8 ottobre 2015 by Adnkronos in Nazionali, Sindacato-adn

Roma, 8 ott. (Labitalia) – “I manager sono la spina dorsale di questo Paese. E **Federmanager** vuol mettere a disposizione il suo know how. In questo momento c'è una ripresa ancora lenta che dobbiamo sostenere, perché diventi invece una ripresa forte e tangibile da parte di tutti”. Così Stefano Cuzzilla, presidente di **Federmanager**, parla con Labitalia alla vigilia dell'evento organizzato a Roma per festeggiare i 70 anni di attività dell'organizzazione di rappresentanza di oltre 180.000 dirigenti dell'industria e dei servizi.

Cuzzilla spiega che quello che ora occorre “è un'iniezione di fiducia e noi siamo disposti a darla”. Con idee e competenze, dice il presidente, che ricorda “l'avvio, deciso con la direzione generale e la giunta, delle commissioni di lavoro sulla sanità, sulle politiche industriali e sull'agenzia digitale”, ossia sui temi ‘caldi’ di questo momento. Con un'avvertenza, dice Cuzzilla: “Chiediamo al Paese e anche al governo di ascoltarci perché non si possono chiamare i manager solo nei momenti del sacrificio”.

Cuzzilla spiega anche che “dobbiamo riparlare di modello di rappresentanza”. “Abbiamo fatto una conferenza programmatica qualche mese fa – ricorda – per capire quale sarà il nostro ruolo nel futuro, la nostra mission e la nostra vision. Ed è un ruolo importante, perché mentre in queste ore si sta mettendo un po' in sordina la rappresentanza, **Federmanager** che è sempre stata una ‘spugna’ dei problemi della categoria, sta dando un supporto ai colleghi che attraversano un periodo pesantissimo. Molti nostri colleghi vengono infatti licenziati a 50 anni”, dice Cuzzilla.

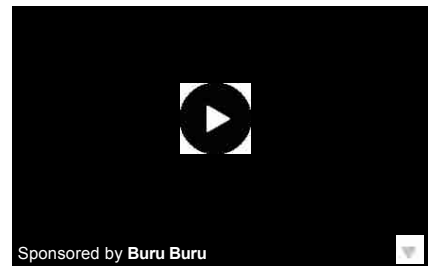
“**Federmanager** si attiva a tutela della categoria anche con i propri enti collaterali come il Fasi, fondo integrativo sanitario, dove c'è un vero patto generazionale tra i colleghi in servizio e in pensione. Questi sono valori importanti per un paese”, sottolinea il presidente.

“Lo stesso -aggiunge Cuzzilla- è accaduto con Previdai e Previndapi, i nostri fondi di previdenza integrativa che danno sicurezza. Con Fondirigenti, che mette a punto piani formativi, e con **Federmanager** Academy, la nostra management school. Poi, abbiamo Assidai, che sta facendo importanti piani sanitari di prevenzione, e Praesidium, il nostro welfare specialist”.

Federmanager punta molto anche sul dialogo istituzionale. “Recentemente abbiamo avuto un'audizione alla commissione di vigilanza sull'anagrafe tributaria. E lì abbiamo presentato un progetto per l'unificazione delle banche dati. Basterebbe, secondo noi, un solo codice di identificazione. Siamo in un'era digitale, si può fare”, conclude Cuzzilla.

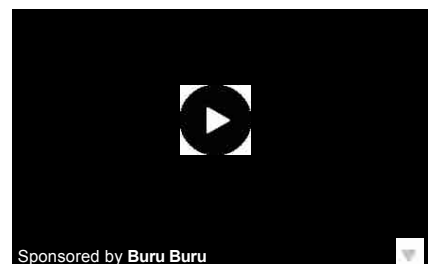


Cerca nel sito Cerca



CONGRATULAZIONI!
Sei il visitatore numero 1.000.000
Non è uno scherzo!
Sei stato selezionato adesso!
Il nostro sistema random ti ha
scelto come possibile
VINCITORE ESCLUSIVO di una
500!
CLICCA QUI

chimert
REFINING AND FINE CHEMICALS



SCOPRI L'OFFERTA A/R SPECIALE **EXPO** -30%
SUL PREZZO BASE DEL BIGLIETTO A/R
Offerta valida per partenze fino al 27/11/2015, a posti limitati e soggetta a restrizioni

Ti potrebbe interessare



Inflazione: Codacons, ripresa prezzi troppo lenta - ArezzoWeb.it



Come fanno le STAR a perdere peso prima di un film? Segreto



Imprese: Cuzzilla nuovo presidente Federmanager -



Come si fa per ricevere un tablet con soli 2 euro?

Tag Lavoro Licenziati Sicurezza

cerca...



NEWS

Banca Marche:ok Ftid ad aumento capitale

(ANSA) - ROMA, 8 OTT - Il consiglio del Fondo Interbancario Tutela depositi ha deciso "all'unanimità" di intervenire nella crisi di Banca Marche sottoscrivendo un aumento di capitale" dell'istituto marchigiano. Lo si legge in una nota secondo cui la...

Giovedì, 8 Ottobre 2015

ANSA - Economia

Scuola: domani studenti in piazza in tutta Italia

Venerdì migliaia di studenti, medi e universitari, si mobiliteranno in decine di piazze italiane per mostrare il loro dissenso nei confronti delle politiche "che in questi anni stanno smantellando l'istruzione pubblica rendendola sempre più elitaria ed escludente". "Ci mobilitiamo...

Giovedì, 8 Ottobre 2015

ANSA - Politica

FEDERMANAGER, RIPRESA ANCORA LENTA: VA SOSTENUTA

Giovedì, 8 Ottobre 2015 **Il Denaro** Pubblicato in **Professioni**

Tweet



"I manager sono la spina dorsale di questo Paese. E Federmanager vuol mettere a disposizione il suo know how. In questo momento c'è una ripresa ancora lenta che dobbiamo

Borsa: Francoforte chiude a +0,23%

(ANSA) - ROMA, 8 OTT - Chiusura in positivo (+0,23%) per la Borsa di Francoforte: l'indice Dax è a 9.993 punti.

Giovedì, 8 Ottobre 2015

ANSA - Economia

Borsa: Londra chiude in rialzo +0,61%

(ANSA) - ROMA, 8 OTT - Chiusura in rialzo per la Borsa di Londra. L'indice Ftse-100 guadagna lo 0,61% a 6.374,82 punti.

Giovedì, 8 Ottobre 2015

ANSA - Economia

IL SUD ON LINE

notizie inchieste approfondimenti

per restare aggiornati e per non sentirsi SUCCHINI di nessuno.



www.ilsudonline.it

sostenere, perché diventi invece una ripresa forte e tangibile da parte di tutti". Così **Stefano**



Cuzzilla, presidente di **Federmanager** parla con Labitalia alla vigilia dell'evento organizzato a Roma per festeggiare i 70 anni di attività dell'organizzazione di rappresentanza di oltre 180.000 dirigenti dell'industria e dei servizi. Cuzzilla spiega che quello che ora occorre "è un'iniezione di fiducia e noi siamo disposti a darla". Con idee e competenze, dice il presidente, che ricorda "l'avvio, deciso con la direzione generale e la giunta, delle commissioni di lavoro sulla sanità, sulle politiche industriali e sull'agenzia digitale", ossia sui temi 'caldi' di questo momento. Con un'avvertenza, dice Cuzzilla: "Chiediamo al Paese e

anche al governo di ascoltarci perché non si possono chiamare i manager solo nei momenti del sacrificio". Cuzzilla spiega anche che "dobbiamo riparlarne di modello di rappresentanza". "Abbiamo fatto una conferenza programmatica qualche mese fa - ricorda - per capire quale sarà il nostro ruolo nel futuro, la nostra mission e la nostra vision. Ed è un ruolo importante, perché mentre in queste ore si sta mettendo un po' in sordina la rappresentanza, **Federmanager**, che è sempre stata una 'spugna' dei problemi della categoria, sta dando un supporto ai colleghi che attraversano un periodo pesantissimo. Molti nostri colleghi vengono infatti licenziati a 50 anni", dice Cuzzilla. "**Federmanager** si attiva a tutela della categoria anche con i propri enti collaterali come il Fasi, fondo integrativo sanitario, dove c'è un vero patto generazionale tra i colleghi in servizio e in pensione. Questi sono valori importanti per un paese", sottolinea il presidente. "Lo stesso -aggiunge Cuzzilla- è accaduto con Previdai e Previndapi, i nostri fondi di previdenza integrativa che danno sicurezza. Con Fondirigenti, che mette a punto piani formativi, e con **Federmanager Academy**, la nostra management school. Poi, abbiamo Assidai, che sta facendo importanti piani sanitari di prevenzione, e Praesidium, il nostro welfare specialist". Federmanager punta molto anche sul dialogo istituzionale. "Recentemente abbiamo avuto un'audizione alla commissione di vigilanza sull'anagrafe tributaria. E lì abbiamo presentato un progetto per l'unificazione delle banche dati. Basterebbe, secondo noi, un solo codice di identificazione. Siamo in un'era digitale, si può fare", conclude Cuzzilla.

ULTIMI DA IL DENARO

- presentazione del libro "Nuove note su Capri"
- Presentazione del volume "Quando decidiamo siamo attori consapevoli o macchine biologiche?"
- Presentazione del volume "La finestra sulla riva del mondo"
- Fondi Europei e formazione
- Festa popolare Ncd

Altro in questa categoria: **« Medici, assemblea precari al Monaldi: stop al lavoro atipico**

Il Denaro n. 274
3 ottobre 2015

Il sabato in tutte le edicole della Campania e per gli abbonati in



AMBIENTE	ALIMENTAZIONE	MOBILITÀ	CASA	ENERGIA
SCIENZE	ECOINVENZIONI	RICERCHE	RUBRICHE	ECOGAME

adnkronos **LAVORO e SALUTE**
 HOME / ADNKRONOS LAVORO E SALUTE / CUZZILLA, DA 70 ANNI 'IN VIAGGIO' TRA TRASFORMAZIONI PAESE

CUZZILLA, DA 70 ANNI 'IN VIAGGIO' TRA TRASFORMAZIONI PAESE



Like 0 Tweet G+1 Consiglialo su Google Lettura su Misura: A A A

Roma, 9 ott. (Labitalia) - "Protagonisti del domani", abbiamo scritto a chiare lettere sui manifesti di questa che è innanzitutto la nostra festa affinché quell'esperienza in cui dobbiamo riconoscerci possa essere rilanciata anche all'esterno, verso sfide ulteriori". Così Stefano Cuzzilla, presidente di Federmanager, nel corso del suo intervento oggi a Roma, in occasione dell'evento celebrativo dei 70 anni dell'associazione che rappresenta oltre 180 mila dirigenti, quadri apicali e alte professionalità delle aziende produttrici di beni e servizi, e presente sul territorio nazionale con 58 associazioni territoriali.

"Federmanager -ha continuato-ha maturato esperienza in questi 70 anni in cui ha attraversato, accanto ai manager industriali, le trasformazioni più rapide e rivoluzionarie della storia di Italia. Vogliamo averne memoria, ma soprattutto aprire una riflessione sulla nostra identità e su ciò essa esprime: una collettività presente, coesa, collaborativa, responsabile e innovativa che continua a contribuire allo sviluppo del Paese".

"Celebriamo dunque questi 70 anni di attività -ha detto ancora Cuzzilla- in un contesto di accelerazione: vanno prese in fretta scelte consapevoli e strutturali. E' un fatto che negli ultimi anni abbiamo sofferto la perdita di un numero cospicuo di manager validi e preparati, mentre chi stava perfezionando un percorso di studi universitario di alto livello ha scelto l'espatrio. L'emorragia è valoriale, non solo quantitativa. Lavoriamo pertanto per consolidare e certificare le competenze dirigenziali, per precorrere le esigenze del mercato globale, per offrire idee e proposte concrete per lo sviluppo e la competitività dell'Italia".

"Se si investe nella categoria manageriale -rimarca Cuzzilla- ne derivano benefici diretti più generali nell'economia e nella società, creando un circolo virtuoso di cui siamo particolarmente orgogliosi. Nella mia visione, pertanto, tra le priorità vi è anche quella di trasmettere anche all'esterno il messaggio di eticità della nostra condotta e il contributo in termini di concretezza, innovazione e sapere manageriale che, grazie ai colleghi, continuiamo a esprimere".

"Penso in particolare -aggiunge ancora Cuzzilla- alle nuove generazioni, a chi sta seguendo un percorso professionale puntando a raggiungere un ruolo apicale nell'impresa e a chi, giovanissimo, sta perfezionando la sua formazione manageriale".

"Avvertiamo la necessità di un nuovo patto generazionale come strumento reale di crescita. La frattura tra senior e junior è stata approfondita da riforme legislative che hanno calcolato le differenze ed è stata finora penalizzata da un modello gestionale che non ha ancora saputo sperimentare adeguatamente le potenzialità dell'incontro intergenerazionale di esperienze lavorative", ha concluso.

09-10-2015

0 Comments

Sort by Top



Add a comment...

Facebook Comments Plugin

Ecoseven.net usa i cookie.

Per rendere il nostro sito più facile ed intuitivo facciamo uso dei cookie. I cookie sono piccole porzioni di dati che ci permettono di confrontare i visitatori nuovi e quelli passati e di capire come gli utenti navigano attraverso il nostro sito. Utilizziamo i dati raccolti grazie ai cookie per rendere l'esperienza di navigazione più piacevole e più efficiente in futuro.



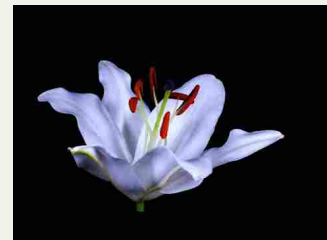
Leggi tutto

Free cookie consent by cookie-script.com

UnipolSai
 LA POLIZZA AUTO DI UNIPOLSAI...
 CALCOLA LA TUA RATA

VIDEO

I fiori sbocciano in time-lapse: meravigliosa danza della natura



GUARDA TUTTI I VIDEO

ECOSEVEN BOX



scarica subito
 P' ECOSEVEN BOX
 gratis tutte le news
 di ECOSEVEN sul tuo sito!

NEWSLETTER

First Name
 Last Name
 Email Address

CONSENSO AL TRATTAMENTO DEI DATI

SUBSCRIBE



AMBIENTE	ALIMENTAZIONE	MOBILITÀ	CASA	ENERGIA
SCIENZE	ECOINVENZIONI	RICERCHE	RUBRICHE	ECOGAME

adnkronos **LAVORO e SALUTE**
 HOME / ADNKRONOS LAVORO E SALUTE / CARDONI (FEDERMANAGER), RILANCIARE POLITICA INDUSTRIALE

CARDONI (FEDERMANAGER), RILANCIARE POLITICA INDUSTRIALE



Like 0 Tweet G+1 Consiglialo su Google Lettura su Misura: A A A

Roma, 9 ott. (Labilitalia) - "E' giunto il momento di rilanciare una vera politica industriale. Fare politica industriale significa innanzitutto riconoscere all'industria il ruolo strategico che ha nel nostro Paese, il motore dell'economia italiana, il principale strumento di sviluppo tecnologico, di creazione e di diffusione di conoscenze e di innovazione. Essa costituisce il principale veicolo delle nostre esportazioni e determina una richiesta di servizi qualificati". Così Mario Cardoni, direttore generale di Federmanager, nel corso del suo intervento all'evento celebrativo per i 70 anni dell'associazione, in corso a Roma.

"Il mondo economico nel frattempo -ha continuato Cardoni- è diventato più grande e soprattutto connesso. Il passaggio dalla rivoluzione elettronica a quella digitale ha determinato mutamenti epocali nel modo di fare impresa, sui sistemi organizzativi aziendali, ormai catene globali del valore che vanno ben oltre la dimensione territoriale".

"Se vogliamo davvero rendere le aziende italiane più competitive, occorre ridurre il cuneo contributivo e fiscale ma è necessaria -ha concluso- anche una politica industriale che consenta al nostro tessuto industriale di adattare le proprie caratteristiche e capacità ai cambiamenti tecnologici e del mercato".

09-10-2015

0 Comments

Sort by Top

Add a comment...

Facebook Comments Plugin

Ecoseven.net usa i cookie.

Per rendere il nostro sito più facile ed intuitivo facciamo uso dei cookie. I cookie sono piccole porzioni di dati che ci permettono di confrontare i visitatori nuovi e quelli passati e di capire come gli utenti navigano attraverso il nostro sito. Utilizziamo i dati raccolti grazie ai cookie per rendere l'esperienza di navigazione più piacevole e più efficiente in futuro.

Ok

Leggi tutto

Free cookie consent by cookie-script.com

UnipolSai
 LA POLIZZA AIUTO DI UNIPOLSAT...
 CALCOLA LA TUA RATA

VIDEO

I fiori sbocciano in time-lapse: meravigliosa danza della natura



GUARDA TUTTI I VIDEO

ECOSEVEN BOX
 scarica subito l'ECOSEVEN BOX gratis tutte le news di ECOSEVEN sul tuo sito!

NEWSLETTER

First Name
 Last Name
 Email Address
 CONSENSO AL TRATTAMENTO DEI DATI
SUBSCRIBE

8

OCT
2015

CERCA NEL SITO



PALAZZI

SPREAD

FELUCHE

AL VERDE

JAMES BOND

PORPORA

EASY

USA 2016

FORMICHE • PALAZZI • I NOSTRI PROGETTI PER L'ITALIA. PARLA CUZZILLA

(FEDERMANAGER)

I nostri progetti per l'Italia. Parla Cuzzilla (Federmanager)

08 - 10 - 2015 SVEVA BIOCCA



Venerdì 9 ottobre **Federmanager** festeggia i 70 anni. Il presidente della federazione, Stefano Cuzzilla, a *Formiche.net* auspica che "si avviino presto i lavori dei cosiddetti Stati generali dell'Industria annunciati dal governo.

Federmanager compie il suo 70° anno di attività e decide di festeggiare il traguardo con

FOTO

Ecco le ultime lapate di Lapo Elkann



FOTO

Walter Mainetti, il prossimo azionista (con Matteo Arpe) del Foglio di Cerasa. Le foto di Pizzi



FOTO

Chi c'era al Centro Studi Americani per discutere di industria della difesa con Dewar (Lockheed Martin)

un evento che si terrà a Roma il 9 ottobre, rivolto agli stakeholder e agli interlocutori del mondo delle istituzioni e dell'impresa. Obiettivo? Rilanciare i temi prioritari per l'agenda del Paese: queste le parole di **Stefano Cuzzilla**, presidente di **Federmanager**, intervistato da **Formiche.net**.

Presidente, cosa significa per voi questo traguardo?

La nostra azione di rappresentanza, dal 1945, promuove soluzioni nell'interesse della categoria manageriale e del Sistema Paese. Questo è già motivo sufficiente per celebrare con soddisfazione 70 anni di attività di **Federmanager** e per motivarci a proseguire nel segno del cambiamento. È un anniversario importante che vogliamo dedicare agli oltre 180mila manager e quadri e alte professionalità che continuano a dare un contributo effettivo al Sistema Paese e che siamo orgogliosi di rappresentare, ma anche a tutti coloro che si sono messi al servizio della vita associativa, a chi è stato colpito dalla crisi economica, ai seniores, ai giovani che aspirano a diventare manager.

Come risponde a chi dice che **Federmanager** rappresenta principalmente un'élite?

Sappiamo di dover impiegare molte energie per superare le false convinzioni di una opinione pubblica che ci considera "classe privilegiata". Non siamo una élite ma una categoria che esprime valori che, quotidianamente, cerchiamo di trasmettere anche all'esterno con l'eticità della nostra condotta e il contributo in termini di concretezza, innovazione e sapere manageriale.

Ma Renzi non apprezza troppo la concertazione... In che modo si può creare questa concertazione positiva?

Il sistema delle relazioni industriali è profondamente mutato. L'azione di rappresentanza che **Federmanager** mette in campo deve dimostrare di aver governato questa evoluzione e di aver compiuto un rafforzamento valoriale che è ancor più necessario quando si attraversa un periodo storico di incertezza e di crisi. **Federmanager** vuole dimostrare che si può fare buona rappresentanza offrendo idee e proposte concrete per lo sviluppo e la competitività, le Commissioni che abbiamo costituito su due tematiche importanti quali la sanità e la politica industriale, rispondono proprio a questo obiettivo.

Ma non teme che la crisi dei "corpi intermedi" sia cronica?

È importante distinguere. Storicamente, laddove ci sono organizzazioni indipendenti e associazioni datoriali collaborative e forti l'economia migliora e si garantisce la democrazia: un messaggio attuale che, non a caso, è al centro del grande tema del dialogo sociale europeo. Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha dato in più occasioni una lettura importante del nostro ruolo, che condivido pienamente: l'esistenza dei corpi intermedi realizza una mediazione tra singolo e organizzazione sociale che è l'unico antidoto contro l'isolazionismo e l'individualismo. O, per citare fedelmente il Presidente, contro "i pericoli di solitudine".

Guardando i dati, il fenomeno della fuga di cervelli coinvolge anche la classe manageriale, come mai?

Il paradosso di una crisi che taglia le figure apicali, esternalizza asset strategici e rinuncia a sollecitare l'entrata di una nuova generazione di giovani manager è il paradigma di un'economia che tenta la crescita ragionando in termini di risparmio sul costo del lavoro qualificato. È un fatto che negli ultimi anni abbiamo sofferto la perdita di un numero cospicuo di manager validi e preparati, mentre chi stava perfezionando un percorso di studi universitario di alto livello ha scelto l'espatrio. L'emorragia non è solo quantitativa ma soprattutto valoriale.

Quali sono le vostre proposte per invertire la rotta? E quali sono le necessità delle imprese italiane secondo voi?

E' necessario favorire la managerializzazione delle imprese. L'investimento in capitale umano è un fattore di accelerazione per le imprese, in particolar modo per quelle di piccole dimensioni di cui è ricco il nostro Paese. Come è emerso da una nostra recente ricerca, l'introduzione di manager esterni al tradizionale capitalismo familiare, in numerosi casi di acquisizioni estere di aziende italiane, è capace di far registrare netti miglioramenti di tutti gli indici di *performance* aziendale, oltre a una maggiore propensione alla crescita dimensionale e occupazionale di tali imprese.

Strategia industriale applicata a piccoli contesti o serve anche valorizzare le grandi imprese strategiche?



FOTO

Abete, Barbarossa, Maggioni e Marcorè al Premio Anima. Le foto di Pizzi



FOTO

Le bizzarrie di Frank Matano, il comico imitato da Crozza. Le foto Instagram



FOTO

Chi c'era alla burrascosa assemblea della Fondazione AN. Foto di Pizzi



Quando si parla di riorientare in modo strategico le politiche industriali, bisognerebbe chiedersi innanzitutto chi può governare questo cambiamento e, subito dopo, come fare per alimentare un circolo virtuoso di produzione che generi effetti anche sull'economia reale.

Il governo come si sta muovendo?

Mi auguro che si avviino presto i lavori dei cosiddetti "Stati generali dell'Industria" annunciati dal governo ai quali intendiamo intervenire come rappresentanti di una categoria che lavora duramente, spesso in rispettoso silenzio, offrendo un apporto di soluzioni, innovazione, professionalità e modernizzazione di cui c'è estremo bisogno.

Quali sono i progetti in corso di **Federmanager**?

Stiamo partecipando alle consultazioni per il progetto di Industry 4.0, stiamo avviando il programma "Be Manager", nato in casa **Federmanager** per certificare le competenze manageriali in modo rigoroso e nel rispetto degli standard internazionali, mettiamo in campo numerose iniziative, anche sul tema dell'innovazione digitale e dell'Ict. Come detto prima vogliamo offrire, attraverso le Commissioni sulla sanità e sulle politiche industriali, proposte innovative per la competitività, infine, nella recente audizione alla Commissione di vigilanza sull'anagrafe tributaria, **Federmanager** ha ribadito l'intento di dare un contributo di competenze e conoscenze per la definizione di un disegno organizzativo che consenta alla P.A. di fare il salto di qualità che i cittadini attendono. Non solo rappresentanza quindi, ma azione propulsiva per lo sviluppo e la modernizzazione del sistema Paese.



CHI HA LETTO QUESTO HA LETTO ANCHE:

Come evitare la dispersione delle competenze manageriali

04 - 08 - 2015 REDAZIONE

Pensioni, i consigli di **Federmanager** al governo sulla flessibilità in uscita

30 - 09 - 2015 FERNANDO PINEDA



Federmanager al lavoro su trasporti, sanità ed energia

16 - 09 - 2015 REDAZIONE

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:

APPUNTAMENTI

12
OTTOBRE

Smart Cities for a better world. La prima tappa

8
OTTOBRE

Big Data, dialogo con Christian Reimsbach-Kounatze

6
OTTOBRE

Europe's Security Challenges al Centro Studi Americani

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER!

Email address:

Your email address

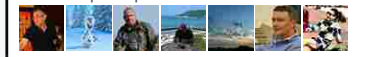
Sign up



Mi piace questa Pagina

Contatta

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici



12 OCT 2015



CERCA NEL SITO



PALAZZI

SPREAD

FELUCHE

AL VERDE

JAMES BOND

PORPORA

EASY

USA 2016

FORMICHE • PALAZZI • PROGETTI E PRIORITÀ DI **FEDERMANAGER** (CHE COMPIE 70 ANNI)

Progetti e priorità di **Federmanager** (che compie 70 anni)

12 - 10 - 2015 ANDREA PICARDI

Progetti e priorità di **Federmanager** (che compie 70 anni)

Chi c'era, e che cosa si è detto, alla festa per i 70 anni della federazione dei dirigenti italiani presieduta da Stefano Cuzzilla

Le immagini del capo delle risorse umane di Air France, **Xavier Broseta**, che – a torso nudo, con la camicia strappata e scavalcando un cancello – scappa da una folla inferocita di dipendenti pronta a linciare, non potevano passare sotto silenzio all'evento organizzato venerdì scorso a Roma per il settantesimo compleanno di **Federmanager**.

E' stato **Stefano Cuzzilla**, il presidente dell'associazione che rappresenta il mondo italiano del management, a parlarne apertamente, anche per esorcizzare il timore che qualcosa del genere possa accadere pure da noi: "Qualcuno dice che qui non può succedere ma starei attento a non scaldare troppo gli animi. Non abbiamo paura ma siamo consapevoli che la nostra è la posizione più difficile perché siamo tra l'incudine e il martello, tra i datori di lavoro e i lavoratori".

LE RAGIONI DEI MANAGER

Nel corso della sua relazione, Cuzzilla ha ricordato le ragioni dell'associazione di cui è alla guida dallo scorso maggio, il ruolo, a suo dire, decisivo che i dirigenti pubblici e privati hanno svolto negli anni più duri della crisi economica. Ed anche l'apporto che sono in grado di dare, adesso che la ripresa comincia a vedersi. "Vanno prese in fretta scelte strutturali e consapevoli. Noi, senza modestia, in questo siamo bravi. Siamo la spina dorsale del Paese e accettiamo la sfida". Sull'ironia che talvolta aleggia intorno al sindacato dei manager, Cuzzilla ha tagliato corto con decisione: "Non vogliamo assolutamente che qualcuno si diverta a disegnarci come una casta di privilegiati. Siamo persone che lavorano dalla mattina alla sera".

I MANAGER E IL GOVERNO RENZI

Sulle sfide comuni che uniscono i manager e la politica, si è concentrato durante il suo intervento uno degli ospiti, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega agli affari europei, **Sandro Gozi**. Il sottosegretario ha in particolare modo sottolineato la necessità – che entrambi questi mondi hanno – di trovare una piena dimensione internazionale. "Essere transnazionali", ha spiegato il sottosegretario, "è necessario

FOTO

Pizzi ricorda un Ignazio Marino (ora defenestrato) molto coccolato dal Pd e da Renzi... Foto di archivio



FOTO

De Bortoli, Mieli e Scott Jovane. La sera andavamo in via Rizzoli... Archivio Pizzi



FOTO

Chi c'era alla proiezione della "Notte di Sigonella" prodotto dalla Fondazione Craxi. Foto di Pizzi

perché ormai le sfide che deve affrontare chi governa l'impresa e chi governa le istituzioni e la politica, hanno superato i confini italiani. Dobbiamo trovare in una dimensione più ampia gli strumenti per governare i rispettivi ambiti di competenza”.

LE PMI DEVONO DIVENTARE GRANDI

Non c'è dubbio che i manager abbiano una visuale privilegiata sulle necessità del nostro tessuto produttivo e su cosa le imprese debbano o non debbano fare per essere sempre più competitive. A tal proposito, il direttore generale di **Federmanager**, **Mario Cardoni**, non ha esitato a indicare le dimensioni delle aziende come uno dei principali problemi del nostro sistema Paese. “Il piccolo per molti anni è stato un modello bellissimo e vincente grazie alle sue doti di flessibilità e adattabilità. Ma oggi la situazione è cambiata. In questi mercati globalizzati la domanda interna non può essere più sufficiente. E' necessario internazionalizzarsi e per farlo occorre investire e innovare. Al di sotto di una certa dimensione, però, non lo facciamo. Dobbiamo rendere quelle piccole imprese più dinamiche”.

LE TASSE SECONDO I MANAGER

In questa fase – con la legge di stabilità alle soglie del Senato – non potevano mancare, ovviamente, i riferimenti alla questione fiscale. Tra i manager, il taglio promesso da **Matteo Renzi** è atteso con trepidazione ma c'è chi non è convinto che si farà effettivamente. Un duplice sentimento così rappresentato da Cuzzilla: “Ben venga l'abbassamento della pressione fiscale. Quando si abbassano le tasse va sempre bene. Ma non sia semplicemente uno spot elettorale”.

LE TASSE SECONDO IL GOVERNO

A tranquillizzare la platea ci ha pensato Gozi che ha ribadito gli impegni sul fisco assunti dal Presidente del Consiglio: “Non solo le tasse sono troppo alte in Italia – e quindi è giusto abbassarle di per sé – ma è chiaro che ridurle costituisce una delle leve per far ripartire la crescita e la domanda interna”. Ma intervenire sul fisco è di destra o di sinistra? Gozi non ha dubbi: “E' di sinistra fare giustizia sociale e creare le condizioni per fare crescita e posti di lavoro. Io credo che le tasse siano onerose ma che non siano bellissime”.

FEDERMANAGER AL TEMPO DELLA DISINTERMEDIAZIONE

Destino che accomuna **Federmanager** alle altre organizzazioni di rappresentanza come Confindustria o i sindacati, è quello di svolgere le sue funzioni in un'epoca in cui il ruolo dei corpi intermedi appare sempre più vecchio e obsoleto. Non a caso disintermediazione è una delle parole utilizzate più spesso in questa fase. Sul tema l'opinione di Cardoni è articolata. Da un lato, il direttore generale di **Federmanager** ha evidenziato come “il dialogo sociale continui a rappresentare un elemento fondamentale”. Dall'altro lato, però, ha puntato il dito contro la concertazione. Innanzitutto – ha detto Cardoni – “è stata interpretata come condivisione mentre doveva essere intesa come confronto sano”. In secondo luogo – ha concluso – “il dialogo è stato solo tra pochi: Cgil, Cisl, Uil e Confindustria. Questo vuol dire aver lasciato fuori pezzi importanti della società”.

I 70 ANNI DI FEDERMANAGER

All'evento organizzato per il compleanno di **Federmanager**, hanno partecipato centinaia di persone e numerosi esponenti politici. Oltre al già citato Gozi, c'erano anche **Anna**



FOTO

Tutti i sorrisi di Berlusconi per “La notte di Sigonella”.
Foto di Pizzi



FOTO

Barbareschi, Dandini,
Laurito e Sorrentino
riaprono il Piccolo Eliseo.
Foto di Pizzi

COPERTINA GALLERY

FOTO

Rolando Del Torchio,
l'italiano sequestrato nelle
Filippine. Le foto da
Facebook

Cinzia Bonfrisco di Conservatori e Riformisti, **Giacomo Portas** e **Lucrezia Ricciuti** del Partito Democratico, **Carla Ruocco** del Movimento 5 Stelle, il vice presidente del Parlamento europeo **David Sassoli** (Pd) e l'economista ed ex parlamentare **Nicola Rossi**. A moderare il dibattito, il giornalista e conduttore della trasmissione tv Matrix, **Luca Telese**.



CHI HA LETTO QUESTO HA LETTO ANCHE:



I nostri progetti per l'Italia. Parla Cuzzilla (Federmanager)

08 - 10 - 2015 SVEVA BIOCCA



Pensioni, i consigli di Federmanager al governo sulla flessibilità in uscita

30 - 09 - 2015 FERNANDO PINEDA



Federmanager al lavoro su trasporti, sanità ed energia

16 - 09 - 2015 REDAZIONE

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:



APPUNTAMENTI

15
OTTOBRE "Perché credo". Agol presenta il libro di Monsignor Leuzzi

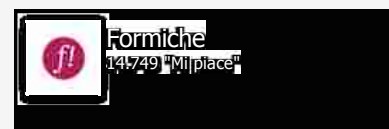
14
OTTOBRE La verità, vi prego, sull'olio di palma

13
OTTOBRE La nuova mission della televisione pubblica. Le proposte di Area popolare

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER!

Email address:

Sign up



Mi piace questa Pagina

Contatta

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici



Federmanager: da 70 anni al servizio del Paese

ROMA. Sono da 70 anni la classe dirigente al servizio del Paese. Federmanager, associazione che rappresenta oltre 180 mila dirigenti, quadri apicali e alte professionalità delle aziende produttrici di beni e servizi, e presente sul territorio nazionale con 58 associazioni territoriali, compie infatti quest'anno 70 anni di attività. «Abbiamo scelto di festeggiare questi 70 anni tutti insieme - dichiara a Labitalia Stefano Cuzzilla, presidente di Federmanager - con tutta la nostra rappresentanza di tutte le province italiane, anche perché abbiamo 70 anni ma siamo ancora giovani. Siamo, infatti, pronti a una nuova sfida e la nostra storia dimostra come lavoriamo con i nostri dirigenti sia in servizio sia in pensione. Abbiamo bisogno di una carica, di un'iniezione di fiducia e la daremo. Se finalmente la nostra produzione industriale registra timidi segnali di ripresa la cosa più intelligente da fare è sostenere e valorizzare il management italiano. Bisogna accelerare sulla direttrice dell'innovazione, prendere scelte di sistema e agevolare l'inserimento dei giovani che hanno skills manageriali, soprattutto nelle Pmi».



Anniversari

Federmanager, 70 anni di impegno per la crescita del Paese

di Stefano Cuzzilla, Presidente Federmanager

Federmanager festeggia il suo 70esimo anno di attività. È un anniversario significativo per la nostra Organizzazione e per gli oltre 180mila manager e quadri e alte professionalità che continuano a dare un contributo effettivo al Sistema Paese e che siamo orgogliosi di rappresentare. Abbiamo scelto di celebrare questo 70esimo con un evento di grande rilievo, che si tiene a Roma il 9 ottobre, rivolto ai nostri stakeholder e agli interlocutori privilegiati del mondo delle istituzioni e dell'impresa, con l'obiettivo di rilanciare i temi che sentiamo prioritari per l'agenda del Paese, di offrire idee e proposte concrete per lo sviluppo e la competitività dell'Italia.

Il paradosso di una crisi che taglia le figure apicali, esternalizza asset strategici e rinuncia a sollecitare l'entrata di una nuova generazione di giovani manager è il paradigma di un'economia che tenta la crescita ragionando in termini di risparmio sul costo del lavoro qualificato. È un fatto che negli ultimi anni abbiamo sofferto la perdita di un numero cospicuo di manager validi e preparati, mentre chi stava perfezionando un percorso di studi universitario di alto livello ha scelto l'espatrio. L'emorragia è anche valoriale, non solo quantitativa.

I processi di open innovation sono alla base delle nuove forme di competizione globale mentre non è ancora adeguatamente interpretato il tema dello sviluppo manageriale come fattore di investimento, che è l'argomento su cui si concentrerà il prossimo Meeting del Gruppo giovani di Federmanager, che si terrà a fine novembre.

Crediamo infatti che l'investimento in capitale umano sia un fattore di accelerazione per le imprese, in particolar modo per quelle di piccole dimensioni di cui è ricco il nostro Paese. Come è emerso da una nostra recente ricerca, l'in-

troduzione di manager esterni al tradizionale capitalismo familiare, in numerosi casi di acquisizioni estere di aziende italiane, è capace di far registrare netti miglioramenti di tutti gli indici di performance aziendale, oltre a una maggiore propensione alla crescita dimensionale e occupazionale di tali imprese.

Quando si parla di riorientare in modo strategico le politiche industriali bisognerebbe chiedersi innanzitutto chi può governare questo cambiamento e, subito dopo, come fare per alimentare un circolo virtuoso di produzione che generi effetti anche sull'economia reale.

Attualmente, se si intravede una lieve ripresa dei consumi, altrettanto non si può dire della nostra produzione. Gli ultimi dati Istat indicano che la domanda di famiglie e imprese viene



quasi esclusivamente soddisfatta dai produttori esteri e questo significa che il volume della produzione industriale e dei redditi generati in Italia è in sofferenza.

Mi auguro pertanto che si avviino presto i lavori dei cosiddetti "Stati generali dell'Industria" annunciati dal Governo ai quali intendiamo intervenire come rappresentanti di una categoria che lavora duramente, spesso in rispettoso silenzio, offrendo un apporto di soluzioni, innovazione, professionalità e modernizzazione di cui c'è estremo bisogno.

Stiamo partecipando pertanto alle consultazioni per il progetto di Industry 4.0 e stiamo avviando il programma "Be Manager", nato in casa Federmanager per certificare le compe-

tenze manageriali in modo rigoroso e nel rispetto degli standard internazionali. Mettiamo in campo numerose iniziative, anche attraverso la nostra management school "FedermanagerAcademy", sul tema dell'innovazione digitale e dell'ict nella convinzione che, considerate le ampie potenzialità ancora inesprese connesse all'Agenda digitale, l'Italia diventi presto un hub di progetti e start up giovanili competitivi.

Ecco perché, alla luce di questi 70anni di attività appena compiuti, sento il bisogno di insistere sul concetto di investimento nella formazione manageriale come volano per la ripresa. La nostra Federazione ha dato vita a Fondi interprofessionali che hanno dimostrato, in questi anni, di essere una macchina di sviluppo della formazione professionale. Proprio mentre si discute dell'attuazione del Jobs Act, bisogna chiarire che la formazione continua è una esigenza prioritaria per la competitività delle imprese e che la natura privatistica dei nostri enti ha finora assicurato qualità e incisività di intervento.

Penso al sistema di welfare integrativo che in questi 70anni abbiamo costruito, autonomamente o nell'ambito della bilateralità virtuosa. I nostri enti costituiscono un modello a cui guarda anche il sistema pubblico e continueranno a produrre benefici generali per la collettività nella misura in cui le sinergie pubblico-privato non siano strette in opportunistici legacci.

La nostra azione di rappresentanza, dal 1945, promuove soluzioni di lungo periodo nell'interesse della categoria manageriale e del Sistema Paese. Questo è già motivo sufficiente per celebrare con soddisfazione il nostro anniversario e per motivarci a proseguire nel segno del cambiamento. ▽

 **Stefano Cuzzilla** è Presidente di Federmanager.

Questo sito utilizza cookie analitici e di profilazione, propri e di altri siti, per inviarti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie fai riferimento all'informativa. Se fai click sul bottone "Acconsento" o accedi a qualunque elemento sottostante a questo banner acconsenti all'uso dei cookie.

Acconsento

Informativa

SALUTE | **DOLCEVITA'** | GUSTO | TURISMO | HIT PARADE | MOTORI | FINANZA | VIAGGI | METEO



POLITICA | CRONACHE | ESTERI | ECONOMIA | SPORT | CULTURA & SPETTACOLI | ROMA | CAPITALE | MULTIMEDIA | HITECH & GAMES

09/10/2015 18:50

Tweet

0 0 0
 G+1 Consiglia Mi piace

Cuzzilla, da 70 anni 'in viaggio' tra trasformazioni paese

Roma, 9 ott. (Labitalia) - "Protagonisti del domani", abbiamo scritto a chiare lettere sui manifesti di questa che è innanzitutto la nostra festa affinché quell'esperienza in cui dobbiamo riconoscerci possa essere rilanciata anche all'esterno, verso sfide ulteriori". Così Stefano Cuzzilla, presidente di **Federmanager**, nel

Altri articoli che parlano di...

Categorie

ADN Kronos

corso del suo intervento oggi a Roma, in occasione dell'evento celebrativo dei 70 anni dell'associazione che rappresenta oltre 180 mila dirigenti, quadri apicali e alte professionalità delle aziende produttrici di beni e servizi, e presente sul territorio nazionale con 58 associazioni territoriali. **Federmanager** -ha continuato- ha maturato esperienza in questi 70 anni in cui ha attraversato, accanto ai manager industriali, le trasformazioni più rapide e rivoluzionarie della storia di Italia. Vogliamo averne memoria, ma soprattutto aprire una riflessione sulla nostra identità e su ciò essa esprime: una collettività presente, coesa, collaborativa, responsabile e innovativa che continua a contribuire allo sviluppo del Paese". "Celebriamo dunque questi 70 anni di attività -ha detto ancora Cuzzilla- in un contesto di accelerazione: vanno prese in fretta scelte consapevoli e strutturali. E' un fatto che negli ultimi anni abbiamo sofferto la perdita di un numero cospicuo di manager validi e preparati, mentre chi stava perfezionando un percorso di studi universitario di alto livello ha scelto l'espatrio. L'emorragia è valoriale, non solo quantitativa. Lavoriamo pertanto per consolidare e certificare le competenze dirigenziali, per precorrere le esigenze del mercato globale, per offrire idee e proposte concrete per lo sviluppo e la competitività dell'Italia". "Se si investe nella categoria manageriale -rimarca Cuzzilla- ne derivano benefici diretti più generali nell'economia e nella società, creando un circolo virtuoso di cui siamo particolarmente orgogliosi. Nella mia visione, pertanto, tra le priorità vi è anche quella di trasmettere anche all'esterno il messaggio di eticità della nostra condotta e il contributo in termini di concretezza, innovazione e sapere manageriale che, grazie ai colleghi, continuiamo a esprimere". "Penso in particolare -aggiunge ancora Cuzzilla- alle nuove generazioni, a chi sta seguendo un percorso professionale puntando a raggiungere un ruolo apicale nell'impresa e a chi, giovanissimo, sta perfezionando la sua formazione manageriale". "Avvertiamo la necessità di un nuovo patto generazionale come strumento reale di crescita. La frattura tra senior e junior è stata approfondita da riforme legislative che hanno calcato le differenze ed è stata finora



ACQUISTA EDIZIONE

LEGGI L'EDIZIONE

Federmanager: la crisi taglia gli alti profili professionali

L'APPELLO

ROMA «In Italia solo il 33% degli occupati ha un ruolo ad alto profilo professionale, nei Paesi competitor quel valore sale al 45%. In questi anni di crisi, mentre in Italia queste figure sono progressivamente diminuite del 15%, negli altri Paesi sono aumentate del 10%». Lo ha detto il direttore generale di Federmanager, Mario Cardoni, durante la sua relazione per i 70 anni dell'associazione. Cardoni ha sottolineato che «è un segnale molto preoccupante, significa che le strutture organizzative delle nostre imprese si sono attestate mediamente su livelli qualitativi più bassi». Un grido di allarme che è condiviso anche dal presidente dell'associazione, Stefano Cuzzilla: «L'emorragia è anche valoriale, non solo quantitativa, negli ultimi anni abbiamo sofferto la perdita di un numero cospicuo di manager validi e preparati, mentre chi stava perfezionando un percorso di studi universitari di alto livello ha scelto l'estero». «Nel prossimo futuro - ha aggiunto - bisognerà soprattutto creare meccanismi incentivanti, capaci di coniugare la legittima aspirazione delle giovani generazioni a trovare spazi di realizzazione con la possibilità di sfruttare il patrimonio di conoscenza dei lavoratori senior». Per Cardoni quindi è necessario «incentivare fiscalmente non solo nuovi macchinari ma anche l'inserimento di alte professionalità per crescere in termini di competitività».



Federmanager festeggia i 70 anni

I manager chiedono riforme

DI ANTONIO RANALLI

«**S**e si investe nella categoria manageriale ne derivano benefici diretti più generali nell'economia e nella società, creando un circolo virtuoso di cui siamo particolarmente orgogliosi». Lo ha affermato il presidente di **Federmanager**, **Stefano Cuzzilla** alla manifestazione «Protagonisti del domani», con cui ieri a Roma, la federazione da lui presieduta ha festeggiato i 70 anni di attività. Nella sua relazione il presidente Cuzzilla ha posto l'accento su alcuni temi molto sentiti dalla categoria: ripresa industriale, occupazione, welfare, rappresentanza, patto intergenerazionale, digitale, dimensione europea e internazionale. «Questo paese ha bisogno di un'iniezione di fiducia», ha spiegato, «riteniamo che il nostro management eserciti una funzione da protagonista nella definizione dei programmi di sviluppo, non solo per la categoria ma per tutto il paese. La ripresa va irrobustita. Servono politiche fiscali di sostegno, interventi programmati sul lungo termine, una semplificazione della macchina normativa, che non può essere disgiunta dall'obiettivo di una

forte crescita occupazionale». Un pensiero anche alle nuove generazioni «a chi sta seguendo un percorso professionale puntando a raggiungere un ruolo apicale nell'impresa e a chi, giovanissimo, sta perfezionando la sua formazione manageriale. Avvertiamo la necessità di un nuovo patto generazionale come strumento reale di crescita. Questo ponte tra generazioni deve agevolare i processi di open innovation, di digital improvement, e di progettualità integrata». Critiche al sistema pensionistico sono arrivate dal direttore generale di **Federmanager**, **Mario Cardoni**. «Le politiche che differenziano in base al reddito non sono eque perché è un parametro veritiero solo per pochi», ha spiegato. «Le nostre pensioni sono considerate d'oro solo perché superano i 3 mila euro lordi al mese e per questo dovrebbero essere ricalcolate con il sistema contributivo o continuare a essere sterilizzate dall'adeguamento perequativo anche in presenza di una sentenza della Consulta che ha detto l'esatto contrario». Alla manifestazione è intervenuto anche il sottosegretario **Sandro Gozi**. «Settant'anni sono un traguardo importante di solidità, di esperienza», ha detto.



SCENARI



CRESCITA. A colloquio con il presidente di **Federmanager**, Stefano Cuzzilla

Il contributo dei manager

In occasione del 70esimo anniversario, l'associazione rilancia il suo ruolo nelle sedi istituzionali e nella società, in un'ottica di progettualità collettiva per il futuro del paese

di Massimiliano Cannata

«La memoria è civiltà, è una grande piattaforma umana su cui si incontrano le scienze più diverse, ma soprattutto le storie e le tradizioni che costituiscono la nostra identità». Di questi argomenti si sta parlando molto in questi giorni in tutta Italia, dal Festival della Filosofia di Carpi e Sassuolo al duplice evento organizzato dall'Istituto dell'Enciclopedia Treccani e da *Italiadecide* che coinvolge le città di Matera, che sarà Capitale europea della cultura nel 2019, e Martina Franca. I 70 anni di **Federmanager** si inseriscono molto bene in questa corrente di analisi e di riflessione che tende a coniugare sapere ed esperienza, tradizione e innovazione con il preciso scopo di ridare slancio alla progettazione del futuro.

Presidente Cuzzilla, che significato assume nell'attuale contesto storico e politico l'appuntamento di Roma del prossimo 9 ottobre?

Voglio rispondere alla sua sollecitazione precisando che solo i popoli in crisi di identità smarriscono il senso di sé, vivono istante per istante senza conoscenza del passato e di conseguenza senza consapevolezza del futuro. Questo non è certo il caso della nostra Federazione, che dal 1945 opera per disegnare il percorso di crescita e di sviluppo del paese. In 70 anni ne abbiamo fatta di strada. L'Italia è cambiata, il mondo è un "luogo" sempre più difficile segnato dalla complessità. Ma questo non ci spaventa, tutt'altro. Ecco perché credo che questa ricorrenza debba essere innanzitutto un'occasione di rilancio. Una festa di tutti i manager che continuano a impegnarsi per offrire un contributo alla collettività, in termini di competenza e di know-how.

In molti passaggi cruciali della cronaca

recente, l'esecutivo ha tentato di "marginalizzare" il ruolo del sindacato, riducendo i momenti di confronto e di scambio. Come si fa a invertire un trend che rischia di mortificare gli spazi della rappresentanza, che sono vitali per la democrazia?

Il punto chiave è ribadire il ruolo e la funzione che i corpi intermedi e le associazioni di categoria rivestono per il buon funzionamento della democrazia. Non si tratta di ritornare all'epoca della concertazione, che riflette una stagione ormai trascorsa, piuttosto di instaurare un dialogo sociale, aperto, innovativo e, mi permetta di dire, intelligente. Nelle sedi istituzionali ho ribadito agli esponenti del governo l'importanza cruciale che i dirigenti devono avere in una fase in cui si stanno facendo delle scelte decisive per il futuro del paese sui grandi orizzonti del cambiamento: sanità, pensioni, riforma del welfare state. Nel cantiere

aperto delle grandi riforme, **Federmanager** saprà dimostrare cosa significa fare buona rappresentanza, offrendo al paese gli output e le proposte che emergeranno dalle Commissioni che ho costituito dedicate in particolare al tema della sanità e delle politiche industriali, che sono gli asset cruciali su cui si misurerà il nostro grado di progresso e di civiltà nel prossimo futuro.

Viviamo ne L'età del caos per usare il titolo dell'ultimo lavoro

Stefano Cuzzilla



SCENARI



di Federico Rampini. Quali sfide attendono **Federmanager** in un contesto globalizzato, altamente competitivo e fortemente contrassegnato da contraddizioni e paure?

Non si può fermare il vento con le mani. La rapidità del divenire va interpretata e riletta in positivo, non certo subito. Il ventaglio della nostra azione è amplissimo, dalla vita associativa cui darò un impulso sempre più forte, ai rapporti istituzionali e sindacali, alle relazioni industriali, parliamo di ambiti vitali che vedono la Federazione presente con le migliori risorse intellettuali e professionali. Per non parlare dei grandi dossier che riguardano la previdenza, le pensioni, il lavoro e l'internazionalizzazione, elaborati dai nostri esperti, in un confronto costante con il legislatore e i rappresentanti dell'esecutivo. Va anche detto che manterremo l'impegno in termini di coerenza con le nostre premesse identitarie. Siamo infatti consapevoli che dovremo impiegare molte energie per superare le false convinzioni di una opinione pubblica che ci considera "classe privilegiata". Sarà, inoltre, indispensabile se vogliamo ottenere risultati all'altezza delle aspettative e difendere gli Enti e le realtà del nostro Sistema, partendo da quelle espressioni di bilateralità virtuosa che, nei diversi ambiti, rappresentano un'eccellenza che altri ci invidiano.

Quella del dirigente e del manager oggi "è una condizione sfuggente in perenne divenire". Nell'era delle mutazioni non potrebbe probabilmente essere altrimenti. Stiamo assistendo a una profonda metamorfosi dei territori e dei soggetti, persino gli stessi "marcatori identitari" del nostro capitalismo si stanno modificando. Come si va incontro a una domanda di tutela e di rappresentanza che sta diventando sempre più frastagliata?

Ascoltando tutte le istanze, come faccio ogni giorno nel mio ufficio che è costantemente aperto a tutti i

colleghi e ai collaboratori. Gli esiti di una ricerca che abbiamo commissionato mostrano con chiarezza il salto di paradigma e di visione cui lei faceva riferimento. Il manager di oggi risulta meno attento alla carriera, ma anche meno legato al denaro rispetto al passato, mentre è aumentata la cultura della responsabilità sociale e l'attenzione verso il contesto ambientale. Quello che emerge dallo studio è un'importante dialettica tra la "persona" e il "ruolo", che si riverbera nelle sembianze di una tensione etica e nella dimensione di una nuova sensibilità, che va interpretata come il segno di un cambiamento profondo di cui come Federazione dobbiamo farci carico. Questa polarità fa emergere il profilo a tutto tondo di un dirigente che vuole riconciliare vita e lavoro, dimostrando come l'identità non sia più leggibile come un codice chiuso, rigido. Ragionare sulla identità vuol dire piuttosto valorizzare il dialogo, ampliare la superficie della comunicazione, aprendosi all'"inclusione dell'altro".

Il network che fa riferimento alla Federazione è sintonizzato sui processi di trasformazione in atto?

Non solo è sintonizzato, ma rappresenta il nostro punto di forza. Una realtà come il Fasi è ormai considerata una best practice in materia di sanità integrativa, stesso ragionamento può valere per Praesidium, il nostro broker assicurativo che svolge la delicata funzione di *welfare specialist*, senza dimenticare Federprofessional, attore dinamico che guarda con grande attenzione al mondo delle nuove professioni e ai *knowledge works*, in quanto figure destinate ad avere sempre più voce in capitolo nella società della conoscenza. Ma i nostri compiti in termini di sviluppo associativo vanno oltre. Dovremo rafforzare il contatto con il mondo delle imprese e con i centri del sapere, creando sinergie sui territori e nuove reti nei distretti industriali. Una nostra priorità è quella di agire dove possono cre-

scere i giovani manager del domani, favorendo un rapido reinserimento di chi ha pagato in maniera diretta il prezzo della crisi. Il contributo dei nostri senior sarà decisivo in questa direzione non solo perché rispondente ai criteri di eticità che sono il tratto distintivo della nostra categoria, ma anche in termini di confronto intergenerazionale, in un paese in cui il "passaggio del testimone" dovrà caricarsi di positività e di valori se vogliamo realmente superare la crisi che ci ha attanagliato e voltare pagina.

La performance aziendale migliora nelle organizzazioni in cui operano dei manager. Si può facilitare la diffusione di un'adeguata cultura manageriale in un paese che contrariamente a quanto si crede non ha, come dimostra l'ultima ricerca prodotta dal Club Ambrosetti, una spiccata propensione all'imprenditorialità?

Bisogna spingere molto sulla formazione. Cosa che stiamo facendo con l'impegno della nostra management school **Federmanager Academy**. È chiaro che non basta, perché tutto il contesto industriale dovrà aprirsi all'innovazione, per creare opportunità alle figure più giovani. A questo fine abbiamo messo in campo numerose iniziative sul tema della digitalizzazione e della diffusione dell'Ict nella convinzione che, considerate le ampie potenzialità ancora inespresse connesse all'Agenda Digitale, l'Italia possa diventare presto una *hub* di eccellenza per le start-up giovanili. Stiamo aspettando che partano i lavori degli "Stati generali dell'industria", e siamo parte attiva nelle consultazioni per il progetto di *Industry 4.0*. Altro versante cruciale che avrà degli impatti sull'occupazione è individuabile nella realizzazione del programma "*Be Manager*", che è nato in casa **Federmanager** con la finalità di certificare le competenze manageriali in modo rigoroso e nel rispetto degli standard internazionali. ■

VI

Home > Strategie e Tecniche > Manager cruciali per lo sviluppo delle imprese



STRATEGIE E TECNICHE

COMMENTA STAMPA

RICEVI VIA MAIL LEGGI VIA FEED

NEWSLETTER

Iscriviti gratuitamente e ogni giorno riceverai notizie, approfondimenti, eventi, corsi e master

ISCRIVITI >

in collaborazione con **experteer.it** Merit di più

Posizioni per Manager e Dirigenti

Località: Milano **TROVA LAVORO**

Manager cruciali per lo sviluppo delle imprese

Sergio Mattarella celebra i 70 anni di **Federmanager** sottolineando il ruolo cruciale dei dirigenti industriali.

I **manager industriali** rappresentano una risorsa cruciale per favorire lo **sviluppo imprenditoriale** nella penisola: lo ha affermato il Presidente della Repubblica, **Sergio Mattarella**, inviando un messaggio per la celebrazione dei 70 anni di **Federmanager**.

=> [Aziende attrattive grazie ai manager](#)

«Questa significativa ricorrenza cade oggi in un momento in cui in Italia si registrano incoraggianti **segnali di ripresa** dopo un lungo e difficile periodo di crisi. La situazione impone uno sforzo comune per consolidare la fiducia e la crescita attraverso l'aumento della competitività e il rilancio dell'occupazione.»

=> [Manager: ecco cosa cercano le aziende](#)

Una situazione, ribadisce il Presidente, che focalizza l'attenzione sulla figura dei dirigenti industriali come risorse fondamentali per stimolare la ripresa:

«In questo contesto i manager dell'industria svolgono un ruolo cruciale da protagonisti per sostenere lo sviluppo dell'impresa favorirne l'internazionalizzazione e facilitarne il passaggio generazionale.»

Se vuoi aggiornamenti su **MANAGER CRUCIALI PER LO SVILUPPO DELLE IMPRESE** inserisci la tua e-mail nel box qui sotto:

Sì No Ho letto e acconsento l' [informativa sulla privacy](#)

Sì No Acconsento al trattamento di cui al punto 3 dell' [informativa sulla privacy](#)

ISCRIVITI

VEDI ANCHE PIÙ LETTI

Mobile in azienda: tra risparmio e resistenze

Che mi metto?

Leadership e senso dell'umorismo

LuxuryOnline

TEMPO LIBERO
Turismo e cavalli: un fenomeno da 6,9 mld

TEMPO LIBERO
Gli Attacchi rivivono a Fieracavalli

TEMPO LIBERO
Fieracavalli: manifestazioni, gare e

VEDI ALTRI



INTERVENTO

Federmanager: «Ripresa timida, ora serve fiducia»

«I manager sono la spina dorsale di questo Paese. E **Federmanager** vuol mettere a disposizione il suo know how. In questo momento c'è una ripresa ancora lenta che dobbiamo sostenere, perché diventi invece una ripresa forte e tangibile da parte di tutti». Lo ha detto Stefano Cuzzilla, presidente di **Federmanager**, alla vigilia dell'evento organizzato per festeggiare i 70 anni di attività dell'organizzazione di rappresentanza di oltre 180.000 dirigenti dell'industria e dei servizi. Cuzzilla spiega che quello che ora occorre «è un'iniezione di fiducia e noi siamo disposti a darla». Con idee e competenze, dice il presidente, che ricorda «l'avvio, deciso con la direzione generale e la



giunta, delle commissioni di lavoro sulla sanità, sulle politiche industriali e sull'agenzia digitale», ossia sui temi «caldi» di questo momento. Con un'avvertenza, dice Cuzzilla: «Chiediamo al Paese e anche al governo di ascoltarci perché non si possono chiamare i manager solo nei momenti del sacrificio».

Federmanager punta molto anche sul dialogo istituzionale. «Recentemente abbiamo avuto un'audizione alla commissione di vigilanza sull'anagrafe tributaria. E li abbiamo presentato un progetto per l'unificazione delle banche dati. Basterebbe, secondo noi, un solo codice di identificazione. Siamo in un'era digitale, si può fare», conclude Cuzzilla.



LA MANIFESTAZIONE Federmanager festeggia i 70 anni con istituzioni e iscritti

"Protagonisti del domani" è il titolo della manifestazione con cui oggi Federmanager celebra a Roma i suoi 70 anni. Un'iniezione di fiducia, l'ha definita il presidente Stefano Cuzzilla, che insieme al direttore generale Mario Cardoni aprirà una riflessione sui temi economici, a partire dal rilancio dell'economia. Interverranno il sottosegretario alla Presidenza, Sandro Gozi, Anna Cinzia

Bonfrisco (Commissioni Affari Esteri e Finanze Senato), Marcella Panucci (dg Confindustria), Giacomo Antonio Portas (Commissione parlamentare vigilanza Anagrafe Tributaria), Lucrezia Ricchiuti (Commissione Finanze Senato), l'economista Nicola Rossi, Carla Ruocco (Commissione Finanze Camera) e David Sassoli, vice presidente Parlamento Europeo.



L'appuntamento



S. PATTI A PAGINA 13

LA MANIFESTAZIONE
Federmanager
festeggia i 70 anni
con istituzioni e iscritti

"Protagonisti del domani" è il titolo della manifestazione con cui oggi **Federmanager** celebra a Roma i suoi 70 anni. Un'iniezione di fiducia, l'ha definita il presidente Stefano Cuzzilla, che insieme al direttore generale Mario Cardoni aprirà una riflessione sui temi economici, a partire dal rilancio dell'economia. Interverranno il sottosegretario alla Presidenza, Sandro Gozi, Anna Cinzia

Bonfrisco (Commissioni Affari Esteri e Finanze Senato), Marcella Panucci (dg Confindustria), Giacomo Antonio Portas (Commissione parlamentare vigilanza Anagrafe Tributaria), Lucrezia Ricchiuti (Commissione Finanze Senato), l'economista Nicola Rossi, Carla Ruocco (Commissione Finanze Camera) e David Sassoli, vice presidente Parlamento Europeo.



FEDERMANAGER

I dirigenti d'impresa avvisano Renzi La ripresa va aiutata

Il cuore dell'economia italiana, con centinaia di dirigenti d'impresa, si è dato appuntamento ieri a Roma per i 70 anni di **Federmanager**. L'associazione guidata da Stefano Cuzzilla (*nella foto*) ha preso posizione sui temi del dibattito economico e politico. I manager non accettano la corruzione, spingono per la ripresa, sono pronti a dare un contributo al Governo e alle

istituzioni per accelerare la ripartenza del Paese, modernizzandolo e condividendo i percorsi gestionali più virtuosi. Per questo hanno chiamato numerosi esponenti politici di tutti i partiti, evidenziando le esigenze concrete del mondo delle imprese e del lavoro. **Federmanager**, con la sua rete di servizi, è oggi una delle maggiori realtà nel panorama dell'economia nazionale.



Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca su "ulteriori informazioni".
Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie. [Ulteriori informazioni](#) Ho capito



Fatti Soldi Lavoro Salute Sport Cultura Intrattenimento Magazine Sostenibilità Immediapress Multimedia AKI

Norme Dati Sindacato Professionisti Previdenza Start up Made in Italy Cerco lavoro Multimediale

Home . Lavoro . Sindacato . Panucci a Federmanager, insieme per nuove relazioni industriali

Panucci a Federmanager, insieme per nuove relazioni industriali

SINDACATO

Mi piace Condividi 0 Condividi



Marcella Panucci, direttore generale Confindustria

Publicato il: 12/10/2015 16:03

"Credo che con la nuova presidenza potremo condividere un percorso di nuove relazioni industriali che guardano al futuro". Così Marcella Panucci, direttore generale di Confindustria, è intervenuta in collegamento telefonico all'appuntamento celebrativo dei 70 anni di Federmanager a Roma.

Per Panucci "la professione di manager deve cambiare sempre, guardando al futuro". In conclusione per il direttore generale di Confindustria si deve guardare "a un mondo in cui imprese e lavoratori sono sempre più partner e

non mondi contrapposti. Con Federmanager questo rapporto di collaborazione c'è sempre stato, ma andrà ancor più intensificato, guardando alle sfide importanti che abbiamo di fronte. Penso -ha concluso- che possiamo avviare con voi un percorso nuovo e moderno per rinnovare le nostre imprese".

Mi piace Condividi 0 Condividi

Annunci Google

Smaltimento Eternit

Confronta 5 Preventivi Gratuiti e Scegli il Migliore della Tua zona!
[preventivi.it](#)

Studio Commercialista

Su PagineGialle Elenco e Recensioni dei Commercialisti nella tua Città
[paginegialle.it/Commercialista](#)

Produzione Cippato

Ecco la Guida Completa! Scopri come Fare e cosa Sapere
[www.creaimpresa.it/Produrre_Cippato](#)

TAG: crisi, federmanager, manager, lavoro, marcella panucci

Cerca nel sito

SPECIALE EXPO 2015

- Vai allo speciale Expo 2015
- Video da Expo
- Eventi
- Protagonisti

Notizie Più Cliccate

- Fai da te estremo per sole donne: sniffi il fungo e raggiungi l'orgasmo
- Il rapporto ad hoc (preliminari esclusi) dura 6-7 minuti, 'resistere' fa male alla prostata
- Olanda, la prof sale sulla cattedra e si spoglia. La lezione è di anatomia /Video
- Il figlio di 2 anni annega, lei chatta su FB: mamma condannata a 5 anni di carcere
- Pillole dell'amore nuova droga, spaccio farmaci vale più di cocaina

Video

Robo Wunderkind, il Lego

Questo sito utilizza cookie analitici e di profilazione, propri e di altri siti, per inviarti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie fai riferimento all'informativa. Se fai click sul bottone "Accconsento" o accedi a qualunque elemento sottostante a questo banner accconsenti all'uso dei cookie. [Accconsento](#) [Informativa](#)

[SALUTE](#) [DOLCEVITA](#) [GUSTO](#) [TURISMO](#) [HIT PARADE](#) [MOTORI](#) [FINANZA](#) [VIAGGI](#) [METEO](#)



[POLITICA](#) [CRONACHE](#) [ESTERI](#) [ECONOMIA](#) [SPORT](#) [CULTURA & SPETTACOLI](#) [ROMA CAPITALE](#) [MULTIMEDIA](#) [HITECH & GAMES](#)

08/10/2015 13:10

Tweet 0 0 0
[G+](#) [Consiglia](#) [Mi piace](#)

Cuzzilla (Federmanager): ripresa ancora lenta, va sostenuta

Roma, 8 ott. (Labitalia) - "I manager sono la spina dorsale di questo Paese. E Federmanager vuol mettere a disposizione il suo know how. In questo momento c'è una ripresa ancora lenta che dobbiamo sostenere, perché diventi invece una ripresa forte e tangibile da parte di tutti". Così Stefano Cuzzilla, presidente di Federmanager, parla con Labitalia alla vigilia dell'evento organizzato a Roma per festeggiare i 70 anni di attività dell'organizzazione di rappresentanza di oltre 180.000 dirigenti dell'industria e dei servizi. Cuzzilla spiega che quello che ora occorre "è un'iniezione di fiducia e noi siamo disposti a darla". Con idee e competenze, dice il presidente, che ricorda "l'avvio, deciso con la direzione generale e la giunta, delle commissioni di lavoro sulla sanità, sulle politiche industriali e sull'agenzia digitale", ossia sui temi 'caldi' di questo momento. Con un'avvertenza, dice Cuzzilla: "Chiediamo al Paese e anche al governo di ascoltarci perché non si possono chiamare i manager solo nei momenti del sacrificio". Cuzzilla spiega anche che "dobbiamo riparlare di modello di rappresentanza". "Abbiamo fatto una conferenza programmatica qualche mese fa - ricorda - per capire quale sarà il nostro ruolo nel futuro, la nostra mission e la nostra vision. Ed è un ruolo importante, perché mentre in queste ore si sta mettendo un po' in sordina la rappresentanza, Federmanager, che è sempre stata una 'spugna' dei problemi della categoria, sta dando un supporto ai colleghi che attraversano un periodo pesantissimo. Molti nostri colleghi vengono infatti licenziati a 50 anni", dice Cuzzilla. "Federmanager si attiva a tutela della categoria anche con i propri enti collaterali come il Fasi, fondo integrativo sanitario, dove c'è un vero patto generazionale tra i colleghi in servizio e in pensione. Questi sono valori importanti per un paese", sottolinea il presidente. "Lo stesso -aggiunge Cuzzilla- è accaduto con Previdai e Previdapi, i nostri fondi di previdenza integrativa che danno sicurezza. Con Fondirigenti, che mette a punto piani formativi, e con Federmanager Academy, la nostra management school. Poi, abbiamo Assidai, che sta facendo importanti piani sanitari di prevenzione, e Praesidium, il nostro welfare specialist". Federmanager punta molto anche sul dialogo istituzionale. "Recentemente abbiamo avuto un'audizione alla commissione di vigilanza sull'anagrafe tributaria. E lì abbiamo presentato un progetto per l'unificazione delle banche dati. Basterebbe, secondo noi, un solo codice di identificazione. Siamo in un'era digitale, si può fare", conclude Cuzzilla.

Altri articoli che parlano di...

[Categorie](#)

[ADN Kronos](#)



[ACQUISTA EDIZIONE](#)

[LEGGI L'EDIZIONE](#)

Federmanager: obiettivo valorizzare le idee e le persone

Federmanager, che rappresenta 180mila tra dirigenti, quadri e alte professionalità dell'industria, festeggia il 70esimo anno di attività e dedica questo anniversario a tutti i manager. Alle donne e agli uomini che lavorano per far ripartire il Paese, ai giovani che aspirano a diventare manager, ai seniors, a chi è stato colpito dalla crisi economica. Si mettono in discussione i corpi intermedi, il futuro della contrattazione. Bisognerebbe concentrarsi, piuttosto, su come valorizzare le idee vincenti, le persone migliori. L'innovazione e il capitale umano sono i fattori chiave per la produttività aziendale, così come sono determinanti i modelli aziendali, le soluzioni di welfare in azienda, l'esercizio di una vera leadership. In un contesto di sfide sempre più complesse non possiamo più permetterci di continuare a puntare la competitività del Paese sul modello delle piccole imprese a conduzione familiare. Dobbiamo invece incentivare

le sinergie tra imprenditori e manager che ci rendono protagonisti su scala globale ed esportare quelle esperienze di successo nate dalla bilateralità virtuosa. Intendiamo continuare a dare il nostro contributo in termini innovativi e nell'eticità della nostra condotta. Responsabilità, capacità di visione. Ma anche premialità, merito, risultato. Quando si parla genericamente dei manager questi valori vengono oscurati da stereotipi primitivi e da colpevoli semplificazioni. La ripresa industriale passa invece dalla valorizzazione della categoria manageriale. Come Federmanager siamo consapevoli di rappresentare questa "forza propulsiva". Dopo 70 anni continuiamo a sentire questa responsabilità, ad avanzare idee e proposte concrete indispensabili per modernizzare il Paese.



Stefano Cuzzilla Presidente Federmanager

Jobs Act: un'opportunità per le imprese

Federmanager: obiettivo valorizzare le idee e le persone

PMI **Informazioni Professionali**